

Festival international de Musica Classics - L'Escala-Empuries - Spagna

Un violino di una brillantezza smisurata: Alessio Bidoli illumina la sala e fa la storia.

Il successo di un concerto si misura dalla sua capacità di emozionare, ma ciò che si è vissuto questa sera è andato oltre la semplice ammirazione, trasformandosi in un terremoto di entusiasmo collettivo. Il grande protagonista della serata è stato un Alessio Bidoli di una brillantezza smisurata, un violinista che non solo padroneggia il suo strumento a livelli quasi illuminati, ma possiede anche la rara capacità di infiammare le masse con la sua sola presenza e il suo suono sconfinato.

Fin dall'inizio del programma, Bidoli ha mostrato una virtuosità feroce e una sicurezza travolgente, culminate in un'interpretazione antologica della complessa Sonata "Il Trillo del Diavolo" di Tartini. Ogni colpo d'arco era una scarica di pura energia; ogni fraseggio del Larghetto, una lezione di espressività che ha tenuto il pubblico con il fiato sospeso di fronte alla leggendaria difficoltà tecnica dei trilli. Le sue corde, lucidate alla perfezione, gli hanno permesso di passare dalla chiarezza classica della Sonata n. 21 di Mozart a un blocco finale assolutamente elettrizzante. Con pezzi di pura filigrana come La Capricieuse di Elgar, la Fantasia su Un ballo in maschera di Sivori o la diabolica La Ronde des Lutins di Bazzini, Bidoli ha risolto i passaggi più vertiginosi con una facilità quasi sfacciata, trasformando le difficoltà delle partiture in pura pirotecnica acustica. Il timbro del suo violino era di impressionante potenza e chiarezza, capace di piangere con la delicatezza lirica di Estrellita di Ponce o di Songs my mother taught me di Dvořák, e di fendere l'aria come una spada nei momenti di massima velocità.

Al termine del programma ufficiale è scoppiata una vera e propria follia generale, quando un pubblico completamente rapito si è alzato in piedi per reclamare un giusto riconoscimento. Lungi dall'accontentarsi degli applausi di rito, l'insistenza del pubblico ha costretto il violinista a cedere anche la Meditazione su Taide di Massenet e persino la Fantasia sulla Traviata di Antonio Bazzini. Quando l'ultima nota di questo secondo bis si è spenta, il pubblico era ancora in piedi. Un trionfo storico, travolgente e assoluto per Alessio Bidoli.